

Inaugurazione delle palestre



Il giorno 20 aprile 2009 sono state inaugurate le due palestre della Scuola Secondaria "G. Ciaramella". Completamente ristrutturate esse hanno assunto un volto decisamente nuovo e accattivante per i ragazzi: infissi nuovi, pavimentazione e pareti azzurre, ricalcanti i colori della squadra del Napoli. Per l'occasione la scuola ha organizzato un grande evento, che ha visto coinvolti non solo gli alunni interni, i quali hanno arricchito la manifestazione con coreografie inerenti l'attività sportiva, ma anche molti bambini delle scuole elementari del territorio.



Ai rappresentanti delle autorità locali e del mondo scolastico si sono affiancati esponenti della società calcistica napoletana e uno dei più graditi idoli dei ragazzi: Paolo Cannavaro, a cui, insieme al fratello sono state dedicate le due nuove palestre. Tutto è stato preparato con cura, a partire dall'ingresso fino all'auditorium e alle palestre. Un gruppo di bambini delle scuole elementari e alunni interni hanno accolto gli ospiti accompagnandoli all'interno della scuola. In auditorium la sorpresa degli ospiti è stata grande, quando hanno visto alzarsi dai propri posti tutti i ragazzi che, muniti di bandierine, hanno intonato le note dell'inno del Napoli e poi quello della nostra scuola. Tutti noi non riuscivamo a contenere la gioia nel vedere il nostro idolo, sorridente e visibilmente commosso per l'accoglienza calorosa, e soprattutto nel sentirgli pronunciare sentite parole di ringraziamento. A ciò è seguito poi il taglio del nastro e la consegna delle targhe in palestra, dove abbiamo ascoltato poi le parole significative del sindaco senatore Vincenzo Nespoli, che ci ha incoraggiato a impegnarci sempre al meglio per raggiungere i nostri obiettivi.



La Redazione

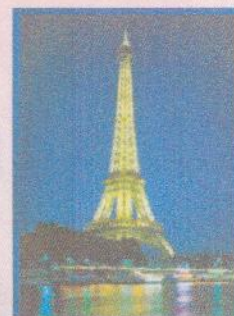
Su quali lidi approderanno i nostri messaggi?

Un protocollo d'intesa stipulato, quest'anno, tra la nostra scuola e la Federazione Italiana Sport e Ambiente (FISA), ci ha dato l'opportunità di esperienze e conoscenza di ambienti e attività strettamente legate al mare. Questa collaborazione ha previsto varie iniziative, la prima delle quali è stata la visita al porto di Napoli. Qui, guidati dal dott. Giorgio Montagna, presidente dell'arcipesca e da un responsabile del porto abbiamo potuto ammirare da vicino le grandi navi, provenienti da tutte le parti del mondo, che trasportano le merci più svariate, scoprendo con meraviglia che una grande organizzazione è alla base dell'ambiente portuale. Ospitati,



In giro per l'Europa

L'affascinante meta del nostro viaggio d'istruzione: Parigi



Finalmente arrivati in terza media, pensavamo con entusiasmo alla possibilità di un viaggio di istruzione all'estero, che la nostra scuola ci avrebbe offerto. Ancora non conoscevamo la meta e già eravamo presi tutti dalla voglia di organizzarci e dal desiderio di convincere anche i più titubanti a parteciparvi. Il nostro entusiasmo veniva ogni tanto smorzato dai nostri genitori, i quali nascondendo il loro timore nel lasciarci vivere questa esperienza, minacciavano di non farci andare se non ... La conferma definitiva, che noi tutti aspettavamo con ansia è arrivata il giorno in cui la Dirigente ha riunito tutti i partecipanti con i genitori; l'eccitazione cresceva man mano che i professori ci illustravano il percorso e le tappe del viaggio. Non vi dico quando abbiamo iniziato il conto alla rovescia e a preparare le valigie, cercando di non tralasciare nulla per poter vivere una esperienza indimenticabile. Il faticoso giorno è arrivato e tutti noi ancora increduli ci siamo ritrovati, puntuali come mai avremmo pensato noi stessi, alle ore 6.00 nel cortile della scuola pronti per la meravigliosa avventura. Con un'esplosione di gioia abbiamo finalmente accompagnato la partenza del pullman, salutandoci felici i nostri genitori e la nostra Dirigente.

La prima tappa è stata la città di Torino, dove abbiamo solo pernottato. Siamo ripartiti il giorno successivo per la Francia; dopo aver percorso il traforo del Monte Bianco è iniziato il viaggio in territorio francese e in serata abbiamo raggiunto Parigi. Dopo esserci sistemati in hotel siamo andati in escursione serale per la città,

affascinante e magica nella sua veste notturna. Tutti puntuali di mattina, poi, per tuffarci nell'atmosfera surreale di Euro Disney, il famoso parco dei divertimenti. Catapultati dal vecchio west americano al magico mondo di Aladino, siamo entrati nel regno fatato dove nascono le storie dei classici disneyani a passeggio con i personaggi fantastici, cari alla nostra infanzia. Ma la giornata non era ancora terminata, sebbene stanchi, eccoci di sera puntuali e pronti a visitare la *Torre Eiffel*, frequentatissima meta turistica; costruita nel 1889 dall'ingegnere Gustave Eiffel,

raggiunge l'altezza di 324 metri e dalla sua terrazza si può godere di una vista superba, che consente di spaziare fino a 70 chilometri di distanza.

L'ultimo giorno francese è stato dedicato alla visita dei principali monumenti storici della città, partendo dall'*Île de la Cité*, dove si erge il capolavoro gotico di *Nôtre Dame* e passando

poi al *Palais de Justice* e al quartiere degli Invalidi. Suggestiva e interessante è stata infine l'escursione al *Museo del Louvre*, dove lo sguardo si è smarrito davanti al fascino delle più importanti opere d'arte e in particolare del quadro della *Gioconda*. Il giorno successivo abbiamo intrapreso il viaggio di ritorno, che ha previsto la sosta serale ad Aosta.

Sono stati giorni indimenticabili, giorni che resteranno a lungo nella nostra mente e nei nostri cuori. Un'esperienza che non ha deluso le nostre aspettative e che ha arricchito la nostra cultura.

Angelino Maria - Credendino Giovanna 3^a B



Continua da pag. 1

Su quali lidi approderanno i nostri messaggi?

poi, nella sala comando della guardia costiera abbiamo ascoltato attentamente il Comandante, il quale con molta chiarezza ha illustrato tutti gli strumenti utilizzati nel lavoro quotidiano dalla guardia costiera. La grande disponibilità del personale responsabile durante la visita alla Capitaneria del porto di Napoli, alla scuola della Squadra di Finanza di Gaeta visitata successivamente, e all'ultima tappa presso l'Istituto Nautico di Bagnoli, ha completamente catturato la nostra attenzione, facendoci intravedere la possibilità di continuare il nostro percorso



di studio in questi campi. Coinvolgente ed entusiasmante è stata poi l'esperienza di brevi escursioni, a bordo di motovedette e velieri, in mare aperto, a cui eravamo stati preparati precedentemente dai nostri docenti, i quali ci avevano sollecitato a scrivere messaggi di solidarietà, di amicizia e di pace, da lanciare in mare aperto. Lavorando intensamente sia individualmente che in piccoli gruppi abbiamo cercato di esprimere al meglio i nostri pensieri, dando spazio soprattutto alle riflessioni più spontanee.



Il lavoro è diventato man mano più impegnativo, perché è stato necessario scegliere tra le tante frasi quelle più rappresentative, curarne anche la traduzione nelle lingue inglese, francese e spagnolo e, dopo averle digitate al computer e stampate su cartoncini colorati, infine inserirle in bottiglie ben tappate. L'emozione è stata incontenibile quando, saliti sulle motovedette ci siamo man mano allontanati dalla costa arrivando in alto mare, dove abbiamo lasciato andare tra le onde i nostri "desideri di pace e di amicizia" con la speranza che questi messaggi tocchino i cuori di chi li raccoglie.

Cenimense E. - Grillo M. - Malerba N. 2ª B

L'ospedale delle tartarughe

Bambini del secondo circolo didattico e ragazzi di prima media in visita guidata



Il Turtle Point nasce nel settembre 2004 da un'idea della Stazione Zoologica di Anton Dorn di Napoli. Il sito è un centro pubblico di ricerca per la riabilitazione delle tartarughe marine, in particolare della specie *Caretta caretta*, il primo in Italia ed il più grande del Mediterraneo.

Arrivano qui tartarughe marine, ferite o malnutrite, che necessitano di essere recuperate per la sopravvivenza della specie. I tempi di riabilitazione variano da un minimo di 2 mesi ad un massimo di 2 anni, o in alcuni casi, come per la tartaruga Sandra, le menomazioni sono tali da non permettere il ritorno nel mare di appartenenza. In generale gli esemplari feriti, vengono raccolti, curati e una volta guariti sono riportati nei luoghi dove sono stati raccolti. Il centro, ottimo strumento di sensibilizzazione, rappresenta anche una sede di divulgazione ed informazione didattica sulla biologia marina. Le lezioni, infatti, sono seguite da visite guidate, e prevedono un piccolo contributo.

La parte del centro visitata, da noi ragazzi, accoglie 30 tartarughe, ma è presente all'interno della stessa area, un secondo sito che ne trattiene altre 50. Per garantire una convalescenza realmente curativa, il centro si è dotato del più perfetto e funzionante purificatore di acque di mare.

Il sistema permette, infatti, di avere acqua sterilizzata, purificata e riscaldata a temperature che agevolano e permettono la cura degli animali.

La Redazione

Parlano i più piccoli : un anno da ricordare

Emozioni, pensieri, commenti degli alunni della scuola primaria "G. Marconi"



Noi alunni delle classi 5^aC e 5^aD della Scuola Primaria "G. Marconi" siamo stati invitati quest'anno dalla Scuola "G. Ciaramella" a partecipare al progetto di curricolo integrato "Mare da... amare" nell'ambito della Continuità. La prima attività proposta riguardava la lettura della storia di un pesciolino, "Ciaramellino", che scappa dall'acquario della scuola, in cui vive da molto tempo e dopo un lungo viaggio va a finire nel grande oceano. In un primo momento è felice perché scopre tante bellezze, ma con il

passar del tempo comincia a trovarsi in difficoltà. Infatti deve affrontare tanti problemi come l'integrazione, l'inquinamento dell'ambiente, le specie in via di estinzione e tanto altro ancora. La scomparsa del pesciolino aveva messo in subbuglio la scuola e rattristato molto gli alunni, che si preoccupano della sua sorte. "Ciaramellino", deluso da ciò che ha visto nel suo viaggio, decide infine di tornare nell'acquario perché si convince che il posto migliore dove vivere è proprio quello.

Noi alunni dei due moduli, preparati dalle maestre Tina Di Maso, Margherita Zitoli e Gargano Antonella abbiamo partecipato alle varie manifestazioni organizzate dalla scuola "Ciaramella" con alcune canzoni e balletti come: "L'ombelico del mondo", "Il mondo che vorrei" e "Il pesciolino rosso". Le nostre canzoni hanno creato un clima effervescente che ha coinvolto tutto il pubblico dell'Auditorium della scuola. Erano presenti anche alcuni gruppi musicali di colore che hanno mostrato molte immagini del loro villaggio e della loro scuola. I ragazzi del gruppo dei "percussionisti" ci hanno accompagnato con il ritmo dei tamburi nelle varie fasi dello spettacolo.

Anche in occasione del Natale siamo stati invitati e, ancora una volta, abbiamo dato il nostro contributo con un concerto di diamoniche e con alcuni canti natalizi. L'esperienza vissuta è stata molto interessante, perché ci ha permesso di conoscere questa scuola, che sa organizzare bellissime manifestazioni e di apprezzare la bravura dei ragazzi che la frequentano. Al termine gli stessi ragazzi ci hanno accompagnato nella stanza tutta colorata d'azzurro, con stelle marine e altri pesci dipinti sulle pareti, che ospita il bellissimo acquario, nel quale vive il famoso "Ciaramellino".

Per noi bambini è stata una grande gioia partecipare a questo progetto e speriamo di avere la possibilità di ritornare presto.

P.S. L'invito è arrivato, ci prepariamo per una nuova performance: sabato 14 febbraio. Non vediamo l'ora!

Gli alunni delle classi 5^aC e 5^aD della Scuola Primaria "G. Marconi"

Filo diretto con gli autori

Due giornate dedicate ad un importante evento culturale, in cui il prof. Claudio Buglione ed il giornalista Francesco Perillo con il figlio Marco incontrano gli alunni per un dibattito.

Il quattro marzo gli alunni di prima media incontrano nel "Caffè Letterario" della nostra scuola il prof. Claudio Buglione, che rispondendo alle prime domande dei ragazzi ha affermato che il suo libro è in parte autobiografico e che ha scelto Napoli come luogo per lo sviluppo della storia, perché vivendo in questa città conosce la sua storia importante e pensa che bisogna mettere in luce tutte le sue qualità. Ha continuato dicendo che ha scelto come personaggio Virgilio, perché, essendo un poeta famoso, la lettura del suo libro avrebbe permesso di acquisire altre informazioni sulla sua vita.



Il cinque marzo, invece è stato organizzato l'incontro tra i ragazzi di terza e Francesco e Marco Perillo autori della raccolta di poesie "Raggi di terra". Francesco Perillo padre, è nato nel 1952 ed è laureato in Filosofia. Marco Perillo figlio, nato nel 1983, è laureato in lingue e letterature straniere. Appena arrivati ci hanno raccontato della loro vita e di come la passione per la poesia abbia svolto un ruolo importantissimo nel conciliare le due generazioni, quella del padre e quella del figlio. La poesia li ha uniti, i pensieri del padre ripercorsi nell'arco di trent'anni sul filo di questa raccolta, si sono riannodati a quelli del figlio; i pensieri del

figlio richiamano quelli del padre e in qualche modo ripartono oggi da quelli. Essi si sono ispirati al profeta al K. Gibran, che considera un padre come un arco e i figli come frecce. Marco, quindi sarebbe la freccia e Francesco l'arco. Alla domanda di un ragazzo su come nasce una poesia Marco ha risposto che sono gli stati d'animo come la tristezza, la felicità, il dolore, la paura, il timore ecc... a ispirare la loro creatività. A questo punto ci sono state una serie di domande, rivolte a Marco, il figlio, forse perché i temi trattati nella sua poesia erano più vicini ai problemi dei ragazzi. I due poeti per ultimo si sono riservati di spiegarci la motivazione della scelta del titolo "Raggi di terra". Esso è il racconto di un dialogo difficile nella vita di tutti i giorni, reso agibile dalla poesia. L'ultima poesia che chiude l'opera, scritta da entrambi, è appunto "Raggi di terra". Una terra, quella che abitiamo nel nostro tempo, quella in cui il ciclo della vita sarà racchiusa, e noi siamo tutti in cammino verso la terra Promessa hanno commentato i due poeti.



Ormai erano passate quasi due ore ma, noi ragazzi, affascinati dalle loro parole, abbiamo chiesto ai due poeti che ci leggessero una poesia; hanno scelto proprio "Raggi di terra", l'ultima della raccolta. È stato un momento magico; una vibrazione, attraverso le parole è arrivata direttamente al nostro cuore; emozionati e commossi abbiamo salutato con un caloroso applauso gli autori.

Vestire alla moda

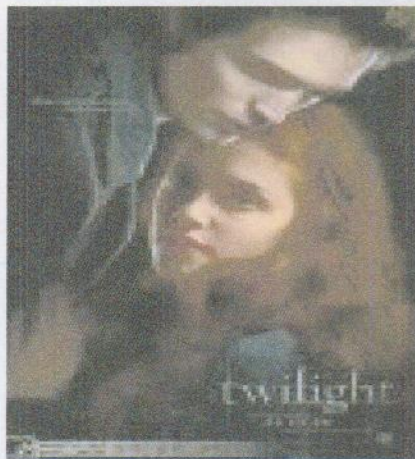
Sempre più importante è diventata nella nostra società la cura dell'aspetto fisico e della propria immagine, perciò si dedica molto più tempo ed attenzione all'acquisto di abiti ed accessori. A maggior ragione il problema riguarda i ragazzi. Infatti sentirsi a proprio agio con abiti giusti in ogni occasione è senza dubbio prioritario soprattutto per un'età delicata quale è quella dell'adolescenza, sicché i genitori sono capaci di rinunce pur di accontentare i propri figli. L'industria dell'abbigliamento, ben consapevole di questo, riserva un'attenzione particolare ai giovani e anche in periodi di crisi questo mercato tira.

Ma noi ragazzi siamo spesso criticati per il nostro modo di vestirci e incolpati di essere influenzati da spot pubblicitari e dalla moda televisiva del momento o addirittura dai propri miti. Per questo motivo abbiamo deciso di intervistare ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 11 e i 14 anni. La maggior parte dei ragazzi ha affermato che decide autonomamente il proprio abbigliamento non ammettendo interferenze da parte dei genitori e per quanto riguarda il modo di vestirsi il 30% dichiara di preferire il pratico e il casual.

Spesso però i ragazzi usano un abbigliamento troppo trasgressivo, indipendentemente dal luogo in cui si trovano, perché ritengono di aver il diritto di vestirsi come vogliono e di seguire liberamente il proprio stile. Noi non condividiamo del tutto questa opinione. Libertà sì, ma senza scadere nella volgarità e nel cattivo gusto.

Laezza C. - Piccolo D. - D'Ambra A. 2ª D

Un film da vedere



C'era una volta ... un romantico vampiro

Una folla di ragazzine, che spingono, piangono, scalciano, lacerano i timpani con urla degne di un film splatter di serie zeta: questo lo scenario che si è presentato davanti alla prima del nuovo megasupercultfilm "Twilight".

L'omonimo libro di Stephenie Meyer ha riscosso negli ultimi mesi un successo che ha trovato eco soprattutto nella fascia più giovane dei ragazzi italiani.

E' per questo motivo che eravamo preparate (almeno lo pensavamo) al numero di fans impazzite che sarebbero arrivate alle porte del cinema: prese le maschere antigas, ci siamo addentrate in quella foltissima

folla di bambine schiamazzanti alla volta della sala .

Aspettiamo. Aprono i cancelli. L'inferno.

Non è un mistero che semplici ingredienti come un vampiro bello e dannato, una ragazza insicura e un po' goffa, una storia d'amore abbiano fatto del romanzo Meyer la ricetta del teen-bestseller perfetto e non è tantomeno un mistero che, appena fiutato l'odore del successo, ne sia stato fatto un film.

Un film aspettato, agognato, da alcuni rifiutati, ma che, infine, ha riunito sotto lo stesso tetto tutti i tipi di fan.

Il film si divide in scene con musiche da apocalisse, riprese importanti, battute esageratamente drammatiche e in situazioni davvero esilaranti, tanto che durante il film non sono state poche le volte che si è stampato un sorriso sulle nostre labbra.

Gli sceneggiatori sono stati fedeli al libro; il film ti lascia con un ricordo piacevole, tanto che appena uscita riprenderesti la tua copia del libro per rileggere ancora una volta le scene più romantiche che, finalmente o purtroppo, hanno ora connotati e voci reali.

La Redazione

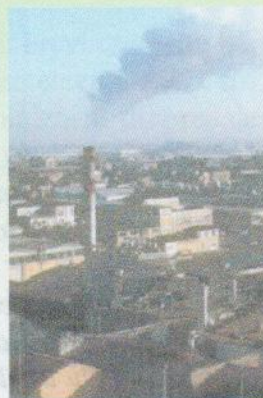
Guerra all'anidride carbonica



L'**anidride carbonica** (CO_2) nell'atmosfera aumenta a causa in gran parte dall'utilizzo di combustibili fossili, come il petrolio ed è il principale gas responsabile dell'**effetto serra** e quindi del riscaldamento della Terra.

Il Protocollo di Kyoto è stato il primo tentativo di risoluzione del problema dell'inquinamento globale da parte dei paesi industrializzati. L'incontro avvenne in Giappone nel 1997 e qui tutti i paesi intervenuti si impegnarono a ridurre entro il 2012 le emissioni di gas serra rispetto al 1990. Purtroppo l'assenza degli USA e della Russia ha penalizzato per molti anni la realizzazione dell'accordo, che è rimasto a lungo tempo "sospeso". La stessa Europa, che ha sempre creduto con convinzione fin dagli inizi, alla necessità di questo progetto, è molto in ritardo rispetto agli obiettivi. Tra i paesi non aderenti spiccano gli USA, responsabili del 36,1% del totale delle emissioni e l'Australia colpevoli di non aver ratificato l'accordo per paura di compromettere il loro sviluppo industriale.

Nel 2001 gli Usa hanno, infatti, completamente ritrattato la promessa fatta nel 1998 di ratificare l'accordo di Kyoto e ancora oggi non si intravede a Washington alcuna volontà politica di ratificarlo. Nel frattempo il protocollo di Kyoto è diventato operativo grazie all'impegno del resto del mondo e ai 120 paesi aderenti.



Classe 2^aG

Tutti pazzi per FACEBOOK

Facebook è un popolare sito di social network, ad accesso gratuito. Il nome del sito si riferisce agli annuari (facebook) con le foto di ogni singolo membro che alcuni college e scuole statunitensi pubblicano all'inizio dell'anno accademico e distribuiscono ai nuovi studenti ed al personale della facoltà come mezzo per conoscere le persone del campus. Facebook è stato fondato il 4 febbraio 2004 da Mark Zuckerberg all'epoca studente diciannovenne presso l'università di Harvard; dall'11 settembre 2006, chiunque abbia più di 13 anni può parteciparvi. Gli utenti possono fare parte di una o più reti partecipanti, come la scuola superiore, il luogo di lavoro o la regione geografica. Quindi, se lo scopo principale iniziale di Facebook era di far mantenere i contatti tra studenti di università e licei di tutto il mondo, adesso è diventata una rete sociale che abbraccia tutti gli utenti di internet. Ogni giorno che passa la facebook-mania si diffonde sempre più, la maggior parte delle persone dai 15 ai 40 è ormai face book-dipendente e ora dopo ora questo social network crea sempre più scalpore. A pensarci bene è clamoroso ed incredibile come tutto ad un tratto, entri in una realtà completamente diversa, ritrovi persone che quasi avevi dimenticato: ex compagni di scuola o vecchie fiamme, e come in poco tempo si iniziano a condividere foto, video e di conseguenza pezzi di vita, con persone che non vedevi da molto tempo. Qualsiasi cosa facciamo e in qualsiasi luogo ci troviamo: a scuola, a lavoro, in palestra e soprattutto in televisione, sentiamo quotidianamente ed incondizionatamente parlare di facebook. Il mondo di facebook è fatto di gossip, di amicizie da accettare, di gruppi a cui aderire, di eventi a cui partecipare, di notizie nuove da scoprire e di molto altro ancora. In poco tempo è diventato un fenomeno di massa, che vede coinvolti non solo gli adolescenti, ma anche adulti, che pur facendo la morale a noi ragazzi, non si vergognano di esporre la loro foto migliore e di entrare in questo mondo. Ormai tutti, a prescindere dall'età, sono pazzi di facebook.



Di Napoli E. - Iorio V. 1^aB

Sulla strada della fantasia

Primo premio per la nostra scuola al Concorso "San Giorgio in parole"

Una famiglia speciale

Era già da un pò che dall'appartamento vicino al mio sentivo gridolini di bambino, strilli, risate e calpestio di piedini che si affrettano nella corsa, ed avevo notato che la signora Maria ed il marito da un po' non si vedevano più in giro.

La signora Maria era solita intrattenersi sul pianerottolo con mia madre a parlare degli acciacchi della vecchiaia, e si lamentava sempre delle figlie che, sebbene abitassero a pochi isolati, non andavano mai a farle visita o chiederle come stesse. Passava le sue giornate nella noia a vedere quei programmi spazzatura che davano in TV.

L'assenza della signora Maria aveva destato la mia curiosità ed un pomeriggio, dopo aver finito in fretta i compiti, ho preparato una torta ed ho bussato al campanello della vicina. Un attimo e la porta si è aperta e di fronte a me è apparso un bimbetto con i capelli ricci e neri, due occhioni neri come il carbone ed un sorriso smagliante che risaltava sulla pelle color cioccolato. Il bimbo mi ha invitata ad entrare e con la sua vocina allegra mi ha chiesto: "Cosa tieni in questo vassoio?" "Una torta per te - ho risposto - ma tu chi sei?" "Omar" ha risposto prontamente il bimbo e tenendomi per mano mi ha portata in cucina dove ho trovato la signora Maria alle prese con i fornelli a preparare una cenetta squisita ed il profumino invadeva l'appartamento. Anche se era molto indaffarata mi ha accolta gentilmente e ci siamo sedute a mangiare la torta, mentre Omar giocava in un angolo della stanza, dopo aver mangiato una grossa fetta di torta.

La signora mi è apparsa subito in piena forma e soprattutto allegra e piena di vita, sembrava un'altra! Mi spiegò subito che Omar

era figlio di una ragazza nigeriana giunta in Italia da qualche anno per sfuggire alla fame ed alla miseria nel suo paese e che aveva trovato di recente un lavoro come badante ed aveva bisogno che qualcuno le tenesse il bimbo. La signora, saputa questa notizia, subito si era offerta di aiutare la ragazza, senza volere soldi, e ben presto era diventata come una nonna per il piccolo Omar.

Il bimbo si era ben integrato nella nuova famiglia, ed il marito della signora, il signor **Ciro**, lo accompagnava tutti i giorni all'asilo, dopo avergli preparato amorevolmente lo zainetto.

Come pensavo era proprio Omar la causa della felicità dei due anziani, e grazie a lui la loro vita aveva preso una svolta positiva. Essi non si sentivano più abbandonati ed inutili. Erano diventati indispensabili alla vita di questo bimbo e della sua giovane madre. Nei discorsi della signora Maria non c'era più posto per le lamentele, adesso parlava solo di Omar e dell'amore che provava per lui e per sua madre e dei pranzetti che doveva preparare per loro e già pensava al Natale che avrebbero trascorso tutti insieme. Il Natale, quest'anno, sarebbe stato di sicuro diverso, non come quello appena trascorso: in solitudine, sola con il marito, perché le figlie erano partite per un viaggio. Adesso non ci faceva neanche più caso che il telefono non squillava mai e che nessuna figlia andava a trovarli. Adesso la famiglia di **Ciro** e di **Maria** aveva due nuovi membri: erano Omar e sua madre, che avevano bisogno di aiuto e che ricambiavano con immenso amore le cure ricevute.

Classe 3^aE

L'angolo della poesia

Chi ha detto di no?

C'è una bella civiltà
che comprende la legalità.
Oh...che sogno immaginare
un mondo senza male.
Le persone mafiose
quante cose hanno reso rischiose!
Gente senza scrupoli
senza pietà;
sotto una maschera
nascondono un'altra identità.
Ma un mondo migliore si può?
Chi ha detto di no?
In un mondo ogni giorno più oscuro,
Don Peppe Diana ci ha dato
la speranza di un lieto futuro
intraprendendo un più giusto cammino,
per infondere nuove speranze
per mutare il destino ai fratelli.
Sorridente ai fratelli, tendendo la mano,
rimanendo in silenzio ad ascoltare,
aiutando gli oppressi,
sperando con i disperati.
Questo Don Peppe Diana ci ha insegnato.

Classe 2^aA

Cos'è la legalità

La legalità è in ognuno di noi
e nelle piccole cose.
Legalità è rispettare le regole:
pagare le tasse,
non attraversare con il semaforo rosso,
non acquistare sigarette di contrabbando,
non dare fastidio ai vicini di casa
con musiche e canti e urla tonanti.
Legalità è nei piccoli gesti
che ognuno di noi deve e può fare
per un mondo migliore.

Anna Corcione 1^aE

Preghiera a Don Peppe Diana

Siamo noi bambini che Vi scriviamo
perché un po' di pace vogliamo.
Non più guerra, ma solo amore,
basta alle contese d'onore!
Renderà il mondo migliore
tutto questo nostro grande amore!
Con il tuo esempio, Don Peppe Diana,
abbatteremo ogni timore,
ogni paura, ogni dolore!
Tutto il male vogliamo buttare e
il Bene ripristinare.
Giorno e notte staremo a preparare
perché la legalità vogliamo riconquistare.
Caro Don Peppe Diana, che ci guardi da lassù,
ascolta le preghiere di noi bimbi quaggiù:
il tuo sacrificio sia per noi l'auspicio
che il mondo possa cambiare
ed la radice del Male estirpare.

Classe 1^aE

Il poliziotto un amico prezioso

Nella giungla della città è pericoloso
andar di qua e di là,
ma c'è un eroe che arriva in soccorso
per indicare a tutti il percorso.
Se c'è qualcuno in difficoltà
il poliziotto presto verrà.
Ma dove trovare un eroe simile?
Forse a voi tutti sembrerà impossibile
ma non bisogna andare lontano,
nel tempo greco, né in quello romano!
Basta guardarsi bene intorno:
il poliziotto lavora tutto il giorno!
Sia in divisa che in borghese
i poliziotti prendono le nostre difese!
Li troviamo in campagna ed in città
pronti a difendere le nostre libertà!
Multe salate, ma meritate
a quelli che le leggi violeranno
affinché non ci sia alcun danno.
Egli è per noi un amico prezioso
ed il cittadino ne va orgoglioso!

Classe 1^aE

Buone vacanze



REDAZIONE

ALUNNI

Amicangioli Emilia 3^{°F}
Angelino Maria 3^{°B}
Caiazzo Marzia 3^{°F}
Cenimense Emanuela 2^{°B}
Credendino Giovanna 3^{°B}
D'Ambra Angela 2^{°A}
Di Napoli Emanuele 1^{°B}
Di Maso Filomena 3^{°A}
Di Maso Giuseppa 3^{°G}
Di Maso Maria 3^{°A}

Di Maso Raffaella 3^{°G}
Di Maso Pasquale 3^{°A}
Di Maso Raffaele 3^{°A}
Graziano Federica 3^{°B}
Grillo Marika 2^{°B}
Laezza Concetta 2^{°D}
Lanzano M. Rosaria 3^{°G}
Piccolo Daniela 2^{°D}
Spema Elisabetta 3^{°A}
Stefanile Antonio 3^{°A}

DOCENTI

Cuccurese Rosa
Fiorino Silvana

DIRIGENTE SCOLASTICO

prof.^{ssa} Carmela Marchese